Commento di Alberto Nessi per il videofilm. (Letto e corretto con Omero Antonutti)
versione TSI

(ultima versione)

IMAGOFILM SA
Viale Cassarate 4
6900 Lugano
Tel. 091-922 68 31

"Per un raggio di gloria".

02.33 Non vedrò mai i mari del sud, ove le palme
accompagnano i viali di luci
i miei sono viali scuri di selve,
in un angolo del mondo di nuovo sperduto.

Non incontrerò le donne di grandi città,
non stringerò mani di seta negli hotel,
qui in cucina col grembiule, tuo vestito di seta
porterai il mio piatto di minestra. (02.56)

03.57 Non saprò mai cosa dicono laggiù,
i benestanti nel fumo del caffè,
conosco solo il fumo dei laghi neri e come tamburella
la pioggia contro il secchio del pozzo.

05.46 - 06.08

Forse, parole simili a queste del poeta spingono ragazzi polacchi a pedalare sulle strade piatte del loro paese. Forse il sogno di evadere dall'odore di carbone e di minestra, il sogno di cambiar (la) vita, il sogno di lasciare dietro le spalle gli spigoli del vecchio mondo, per andare a pedalare sulle nuvole.

9.02 - 09.48

Lügan: otobar Novantases. Nell'attesa dei campioni qualche ragazzo vestito da ciclista scollina sul percorso dei mondiali per provare il brivido, guarda le scritte inneggianti al Ticino, le dichiarazioni d'amore ai vari corridori.

09.19 I giochi linguistici più divertenti sono quelli che si fanno con il nostro Puttini che per qualche settimana è FELICE NEL MONDO. Ci sono anche scritte boomerang come LUGANO OMBELICO DEL MONDO oppure THE BEST SWISS PEOPLE. Subito si pensa alle cassette di sicurezza che si celano dietro l'ombelico, all' oro ebraico rubato dai nazisti durante l'ultima guerra e nascosto nelle best swiss Banks.

Ma questi sono pensieri cupi che non si addicono ai Mondiali.

11.14 - 11.49

L'albergo ha un nome mitologico: Calipso. Qui davanti i polacchi e i russi fraternizzano, o per lo meno mettono tra parentesi gli odi ancestrali. La dea luminosa, Calipso ricca di inganni, la ninfa omerica dai riccioli belli, ha lasciato il posto a una ragazza senza seno, (con la fascia sulla fronte,) intenta a mangiarsi le unghie.

E Ulisse? Si chiama Dariusz, viene da una cittadina a trenta chilometri da Lodz e ha i capelli a spazzola come il giovane Holden: ma lui, a differenza di Ulisse, no, non la respingerebbe l' offerta dell' immortalità!

14.25 -15.13

D' improvviso la città è muta, assediata dalle transenne. Lugano stamattina è, per la prima volta, "città del mio cuore". Merito di questo silenzio metafisico, delle strade deserte. Storie d'amore sono di nuovo possibili, stamattina.

14.45 La mia vicina di panchina, sul lungolago, guarda un pedalò che va nella luce e non s'accorge neanche della ragazza che sfreccia leggera come una libellula davanti alla fontane di piazza Manzoni. Volge appena la testa, la tartaruga, mentre la giovane libellula ronza... Poca gente, lungo la strada. Ma sono davvero i mondiali? Il venditore di cartoline (nel suo negozio) dice che ieri sera dopo le sette e mezza a Lugano si poteva andare in giro nudi.

("Mi pare di tornare indietro di cinquant'anni" dice uno accanto al Parco Ciani. "Là c'era il gelataio, e qui passava il carretto della birra con il cavallo".)

(Manca poco all' inizio delle gare e davanti alle tribune ancora deserte passa la vecchia, meravigliata, passa il bambino con il triciclo, passa il Securitas con il cane lupo, passa il giovane che esclama "Quanti soldi ci stanno fregando, qua!" Sulle rive del fiume i pioppi tentano di fare concorrenza alle bandiere sgargianti sopra i box di plastica bianca.)

15.37 Sui giornali locali, le iperboli si sprecano: "cresce la febbre", "la tensione non è a mille ma poco ci manca," "Lugano come cape Kennedy".

Sull' asfalto, fra le varie scritte si è infilata una falce e martello di difficile interpretazione, di questi tempi, mentre sul muro del cimitero di Cornaredo, proprio prima dell' arrivo, si può leggere una frase nichilistica VIVA I MORTI A MORTE I VIVI. I morti, loro, la prendono sul serio, la scritta, e si sporgono dalla loro eternità murata a vedere tutto questo baraccone brulicante.. Non hanno mai visto nulla del genere. Ai loro tempi Lugano non era ancora l'ombelico del mondo. *Oh madrèli!* E che cosa sono quegli striscioni con le parole scritte in grande? E quei loculi di lusso allineati lungo la strada? E quegli scatoloni con lo schermo posati sui tavoli delle tribune? E di notte i militari a piazzare grate di ferro lungo la strada. *Ghè scià la guera?* (16.39)

17.39 - 18.16

Sulla costa della montagna prende corpo una lotta tra la nebbia e il sole. Lo sguardo lascia il piano con i suoi depositi industriali, gli acciai, le plastiche, per seguire questa lotta incruenta. I nostri corridori scoprono un paesaggio diverso da quello che sono abituati a vedere in Polonia. Verso il Ceneri il dolce s'inasprisce, le colline diventano montagne. Le brume dell' ottobre, preludono alle nebbie dell' inverno, il lungo inverno del loro paese.

Intanto i pensieri si sgranano lungo l'asfalto: i desideri, i sogni.

20.45 - 21.43

Aria di festa campestre: luganighetta, bradwurst, tavoli, tendoni. Il sindaco del villaggio ha raccomandato alla popolazione di sorridere agli stranieri e di esporre la bandiera nazionale.

Sul podio della partenza l'unico corridore nero si fa il segno della croce. Così perso in mezzo a tutti questi bianchi, San Rocco e San Sebastiano forse lo proteggeranno, dalla chiesetta qui accanto. (21.11)

21.24 Il colombiano, per concentrarsi, respira forte per alcuni minuti. Ognuno i propri rituali.

Lo speaker annuncia: "*In* trenta secondi, partenza per il corridore della *Romània*", siamo in Ticino, campionati mondiali di ciclismo: si parla una lingua iridata. (21.43)

(Qualche ragazzino passa con i pattini a rotelle tra i veterani con la maglia da ciclista mentre la stradetta qui accanto è occupata da lucidi calabroni pronti a scattare. Quattro agenti, per ammazzare il tempo, giocano a carte, il sedile della moto trasformato in tavolino.)

21.55 - 23.40

Oggi la città splende. Cominciano le gare? " Ici on s'en fout éperdument" mi dice un luganese doc che ha studiato a Parigi. Qualche felice sta seduto al caffé, all' aperto, e di tanto in tanto guarda le libellule. (22.11)

23.08 Seguo in auto un ragazzo polacco che spinge forte. L' allenatore, (un biondino magrissimo,) sorride. L' anziano caposquadra, invece, è imperturbabile. Ha una faccia da coltivatore di barbabietole e si ricorda del trionfo di Coppi sulla Crespera nel '53. C'era anche lui quella volta come corridore, nel plotone. Quando parla del Campionissimo il suo viso si anima, ma io non capisco il polacco.

Solo un gesto, capisco: quando si tocca la gola con il palmo teso della mano. Come dire: quel Coppi ci ha accoppati tutti! (23.40)

24.02 - 24.44

(In discesa il mio beniamino si lancia a capofitto. Spinge forte, ahi troppo forte.... adesso ho paura per lui.)

24.02 Attento alla curva, la curva!

24.15 Ma dopo il tunnel di Besso il ragazzo perde il controllo e va a finire tra le transenne. *"L'a töi via la cürva driza"* direbbe il popolo. Ecco il risultato a non farsi il segno della croce prima della partenza.... Per fortuna è un ragazzo svelto che con l' aiuto dell' allenatore riesce a rimettersi in sella e a ripartire. Ma il suo sogno è finito.

pedala pedala pedala
l'angelo cadde e pedalò nel lago (24.44)

25.00 - 25.24

Vi ringrazio, gambe che non perdete il ritmo, braccia fedeli al manubrio. Ti ringrazio, cuore, per la tua diligenza, centosettanta battiti al minuto per il mio viaggio nel mondo.

Poi la notte nella stanza bianca, il riposo, la città sconosciuta, la musica del vicino, il complotto del silenzio, il sogno.

25.48-26.19

Piove sull'asfalto dove oggi è facile scivolare. "Sono asfalto bagnato, albero, cielo, vento" ha scritto un poeta dello spray in Via Nassa.

Lügan: otobar Novantases. Piove sugli striscioni del Credito Svizzero, piove sugli striscioni della Chicco d'Oro, piove su Telecom, su Powerbar, sulla birra Amstel, sul casinò di Campione e sulla Fiat, piove sulla Coca Cola e sugli orologi Tissot, sui natel e sul Mc Donald's, piove sulle banconote degli sponsor.

27.04 - 27.13

Ho visto i mari del sud, dove le palme
accompagnano i viali di luci,
i miei sono viali d'oro e d'argento
qui, nell' ombelico del mondo.

28.14 - 28.51

Ci si mette un casco allungato dietro la nuca come un carapace e il corridore si trasforma in un insetto tecnologico.

Per me, lontano dal mondo dello sport, tutto è una novità: il casco allungato, il cerotto sul naso, il cardiofrequenzimetro da applicare durante gli allenamenti per avere il grafico delle pulsazioni, la possibilità dei corridori di comunicare per mezzo di piccole ricetrasmittenti sofisticate. Gli italiani sono maestri in queste diavolerie. Ma io sono rimasto ai tempi del pedale e della pedivella.

30.49-31.00 Poca gente, fino a Breganzona. Poi comincia il Carnevale. Passando tra la folla sento parlare lombardo, veneto, toscano, schwyzerdütsch.

31.04 - 31.30

"Frena!" grida uno spettatore a uno lanciato a uovo nella discesa. C'è anche una forma di umorismo nel tifo ciclistico. Un drappo bianco appeso al muraglione ribadisce il, "Frena Ugo!" che io sentivo già da ragazzo. Quell' invocazione dev'essere apparsa dopo il volo dell'angelo polacco all'uscita del tunnel di Besso e la spianata del colombiano sul lungolago.

36.09-36.21

La notte è dei militari, delle transenne e dei morti di Cornaredo, che spaventati si sporgono dai loro abitacoli a guardare:

"Ghè scià la guera?"

39.10 - 39.38

Qui si ignorano i mondiali, si parla solo di roba da mangiare: *lesàda, bal da tor trifulàa, nervitt, curàda.* Ma che cosa sarà la *curàda?* Il polmone o il cuore? Si accende una discussione. Sulla destra, sola al tavolo, una donna alcoolizzata immobile davanti al mezzo di vino rosso: la sua unica compagnia è la luce intermittente della slot-machine.

42.30 - 42.48 ?? *(Non registrata)*

I buontemponi nelle pause tra un giro e l'altro sfoggiano il loro repertorio.
C'è il complesso del nord.
Un nordista racconta la storia della mucca: in Lombardia la nutrono, a Roma la mungono e nel sud mandano il letame.

49.27 - 49.43

Il vero suiveur porta il cappellino con l'insegna del velo-club, il canguro in vita, lo zaino, magari l' ombrello e il seggiolino. L'italiano talvolta ha la mantella tricolore, lo svizzero la ciocca di una vacca di pura razza alpina.

50.02 - 50.26 Poi c'è il tifoso povero: la sua ricchezza è il bottiglione che spunta dalla borsa. Lo vedi ai lati della strada a mezzogiorno tirare fuori il pane, il prosciutto, il bicchiere di plastica per il vino, mentre accanto una donna dà il biberon al neonato.

Ma ci sono anche quelli dei camper che installano il tavolino e le sedie per un vero banchetto, con anche i sottaceti e il dessert.

56.59 - 57.24

Lügan: otobar Novantases. Oggi, il pienone.

Torpedoni, gruppi che giocano a carte in attesa dei corridori, televisori con lo schermo oscurato da cartoni o dai fogli rosa della *Gazzetta (dello Sport):* piccole cappelle dove si celebra il rito della pedivella.

Una donna sbuccia castagne mentre alla curva di Breganzona c'è chi si arrotola il giornale e dà le ultime notizie sulla corsa, proprio come uno speaker.

I polacchi si consolano facendo tifo tra la folla.

57.55 - 58.27

Molte scritte svizzere e italiane: *Forza azzurri. Tirate fuori las pelotas. Volterra ovunque. Forza maledetti toscani. Solo il creato è più forte di Ferrigato.*

Un poveraccio è perseguitato da una coppia di agenti vestiti da Armata della Salute. Mostra la sua patacca rossa con il logo dei mondiali, l'ha pagata cara. Ma i due non si fidano, parlano di *biglietto cartaceo.* Telefonano alla ricerca dell'*addetto,* del *capo-zona.* Un affare di stato.

(Ogni tanto la grinta bagnata di sudore (e di pioggia) di un corridore solitario. *"Da dùa l'è?"* chiede la mia vicina. *"Cumé al sa ciama?")*

1.00.04 - 1.00.59

Alla Crespera, gente dappertutto: sulle terrazze delle case, sui tetti dei garages, sotto i castagni. Nella tribuna dei privilegiati a un certo punto appare, vestito della festa e con un viso lungo e smorto incorniciato da capelli che non

ingrigiscono mai, Tony Dallara. Ricordate gli *urlatori* degli anni Sessanta?

Ronzano i calabroni con le luci intermittenti. *"In scià, in scià!"* Ma il toscano vicino a me non vede niente. Cerca Bartoli nel gruppo che passa e non lo vede mai: vanno come il vento.

Accanto a me un corpulento si è assopito all'ombra del guardrail, sdraiato sull'asfalto e con il berretto calato sugli occhi, come un pastore nell'ora della canicola.

(Tra un giro e l'altro passano le auto del seguito, accompagnate dal commento degli spettatori.

Passa una macchina con un vecchietto in piedi che saluta e benedice la folla come papa Woytila.

Ogni tanto, un capannello tra i camper con gente intorno a un piccolo schermo o a un tavolino dove si stappano bottiglie, si affetta mortadella e pancetta.)

1.01.19 -1.02.10

Le scritte nuove apparse sugli striscioni amano la rima baciata *A Gianni non piace il cioccolato / lui preferisce l'iridato.* Ma Gianni oggi sta tranquillo. Oggi è la giornata di Mauro: Mauro Gianetti da Isone, dal cuore grande così, che vola sulla sua strada.

Ora Mauro è in fuga con un belga, come si chiama 'sto maledetto belga? qualcosa come Museu, qualcosa del genere. *Che gambüsari!* A vederlo sullo schermo è più robusto del nostro Mauro, che tira come un matto verso il traguardo: tira sempre lui.

I belgi davanti a me sono ubriachi. Ce n'è uno color porcellino avvolto in un bandierone nazionale che mostra a tutti una tazza di vetro munita di campanello. Beve e scampanella, beve e scampanella, *negru comè un capèl.*

1.03.23 -1.03.35 **versione S 4**
1.0???????????? **versione TSI**

Vince il belga, per un raggio. Per un raggio di gloria.
Ma il vero vincitore per noi è Mauro da Isone, che dopo il traguardo alza la mano dal manubrio quasi per scusarsi.

Un gentleman.

Titoli finali: 1.06.06 **versione S 4**
1.0???? versione TSI

Non vedrò mai i mari del sud, ove le palme
accompagnano i viali di luci
i miei sono viali scuri di selve,
in un angolo del mondo di nuovo sperduto.

Non incontrerò le donne di grandi città,
non stringerò mani di seta negli hotel,
qui in cucina col grembiule, tuo vestito di seta
porterai il mio piatto di minestra.

IMAGOFILM SA
Viale Cassarate 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 33 31
Fax 091 922 33 32
Tel 091 922 33 31

Per un raggio di Gloria

Sottotitoli in italiano
per testo in Polacco
per testo in SPagnolo

IMAGOFILM SA
Viale Cassarate 4
6900 Lugano
Tel. 091-922 68 31

1: 00:02:08:13 00:02:12:23 04:10
Mi chiamo Krzysztof Ciesielski,
ho 22 anni e corro per la Legia Varsavia.

2: 00:02:13:01 00:02:17:18 04:17
Vorrei diventare professionista,
in Spagna o in Francia.

3: 00:02:22:10 00:02:25:13 03:03
I miei hobby sono le auto e le ragazze…

4: 00:02:25:15 00:02:28:09 02:19
E al momento il ciclismo.

5: 00:02:44:01 00:02:46:20 02:19
Sono Artur Szreder, ho 23 anni

6: 00:02:46:23 00:02:49:18 02:20
e mi alleno nel Veloclub KKS-Toruń.

7: 00:02:50:04 00:02:52:04 02:00
Vorrei diventare professionista.

8: 00:02:52:06 00:02:54:15 02:09
Il mio hobby è la musica.

9: 00:46:24:17 00:46:29:17 05:00
Nel giornalismo dominano
sempre ancora gli uomini,

10: 00:46:29:19 00:46:34:01 04:07
ma poco per volta ci stiamo
facendo strada anche noi donne.

11: 00:46:34:03 00:46:37:20 03:17
Ma dobbiamo costantemente dimostrare

12: 00:46:37:22 00:46:41:20 03:23
di essere più competenti degli uomini.

13: 00:46:41:22 00:46:46:01 04:04
E per di più non
riceviamo alcun sostegno.

14: 00:46:47:21 00:46:50:22 03:01
Il mondo del ciclismo
è un tabu per le donne,

15: 00:46:50:24 00:46:53:05 02:06
ma pian piano lo stiamo conquistando.

16: 00:46:53:07 00:46:56:13 03:06
Dobbiamo sempre essere
un po' migliori degli uomini,

17: 00:46:56:15 00:46:58:17 02:02
siamo quasi degradate ad oggetti.

18: 00:46:58:19 00:47:01:22 03:03
Bisogna dimostrare

Si può fare con tutte le verdure possibili,

37: 00:54:52:18 00:54:56:10 03:17
peperoni, cipolle, aglio,

38: 00:54:59:03 00:55:01:18 02:15
ma nessuna spezia.

39: 00:55:04:10 00:55:07:22 03:12
Ma soprattutto olio d'oliva,
quello non può mai mancare.

40: 00:55:11:03 00:55:14:22 03:19
Tutta la carne
l'abbiamo fritta separatamente.

41: 00:55:14:24 00:55:18:06 03:07
L'anno scorso abbiamo vinto
quattro medaglie.

42: 00:55:19:15 00:55:22:22 03:07
Quest'anno sarà più dura,
ma c'impegniamo.

43: 00:55:22:24 00:55:25:21 02:22
Noi cerchiamo di nutrire bene i ciclisti,

44: 00:55:25:23 00:55:30:00 04:02
e loro cercano di vincere le medaglie,
grazie alla nostra cucina.

45: 00:55:31:16 00:55:34:22 03:06
Vediamo,
se funziona va bene per tutti.

46: 00:55:40:05 00:55:42:13 02:08
Adesso siamo in Svizzera.

47: 00:55:42:15 00:55:46:21 04:06
Questo per me è il settimo anno
con l'equipe spagnola.

48: 00:55:49:03 00:55:53:07 04:04
Ho sempre lavorato per Indurain.

49: 00:55:54:12 00:55:57:06 02:19
Quest'anno è toccato alla Svizzera,

50: 00:55:57:08 00:56:00:19 03:11
e noi faremo una paella per i corridori.

51: 00:56:00:21 00:56:03:23 03:02
Speriamo di avere fortuna oggi
e anche domani.